

ROTARY ROMANO DI LOMBARDIA FESTIVAL DELLA CULTURA

2019

grammatica delle passioni
conversazioni sul contemporaneo

20.09.2019
13.12.2019

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG)

Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

ENRICO FINZI
20.09.2019
FELICITÀ

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG)

ORE 20.45

ingresso libero

Enrico Finzi (Milano, 1946) è presidente di AstraRicerche, istituto di indagini sociali e di marketing, scenari e consulenza. Ha diretto istituti di ricerca (Fondazione Agnelli, InterMatrix, Demoskopea) e presieduto a lungo TP (l'Associazione Italiana Pubblicitari); è stato inoltre direttore marketing del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. È autore di numerosi saggi e studi di sociologia, marketing e storia contemporanea, fra i quali *Come siamo felici* (Sperling & Kupfer, 2008), *La storia sociale dei consumi in Italia dal 1951 al 2011* (Edizioni Compass, 2011), *Felici malgrado* (edizioni ecomunicare, 2012), *La vita è piena di trucchi* (Bompiani, 2014) e *Racconti di sé* (ecomunicare, 2019).



Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

GIOVANNI
BOCCIA ARTIERI
18.10.2019
ODIO

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG)

ORE 20.45

ingresso libero



Giovanni Boccia Artieri (Bologna, 1967) è professore ordinario di Sociologia dei media digitali all'Università di Urbino Carlo Bo, dove dirige il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali; dal 2019 è presidente di Santarcangelo Teatri. Si occupa delle culture della Rete e delle mutazioni digitali, con particolare attenzione a come i social media cambiano il nostro modo di essere cittadini e consumatori. Fra i suoi libri, *I media mondo* (Meltemi 2004), *Facebook per genitori* (40k 2011), *Stati di connessione* (FrancoAngeli 2012), *Gli effetti sociali del web* (a cura, FrancoAngeli 2015) e *Le teorie delle comunicazioni di massa e la sfida digitale* (a cura, Laterza, 2019).

Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

MICHELA
MARZANO
15.11.2019
AMORE

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG)

ORE 20.45

ingresso libero

Michela Marzano (Roma, 1970), filosofa, saggista, scrittrice, è professore ordinario all'Université Paris Descartes (SHS Sorbonne), dove dirige il Dipartimento di Scienze Sociali. È autrice di numerosi saggi e articoli di filosofia morale e politica. In Italia ha pubblicato, tra gli altri, *Straniero nel corpo Sii bella e stai zitta* (Mondadori, 2010), *Volevo essere una farfalla* (Mondadori, 2011), *Avere fiducia* (Mondadori, 2012), *La fine del desiderio* (Mondadori, 2012), *L'amore è tutto* (UTET, 2013, vincitore del Premio Bancarella 2014), *Il diritto di essere io* (Laterza, 2014), *Papà, mamma e gender* (UTET, 2015), *L'amore che mi resta* (Einaudi, 2017) e *Idda* (Einaudi 2019).



Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

GIORGIO VASTA
13.12.2019
DESIDERIO

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG)

ORE 20.45

ingresso libero



Giorgio Vasta (Palermo, 1970), scrittore e saggista, è fra le figure di spicco della letteratura contemporanea. Fra i suoi lavori, *Il tempo materiale* (minimum fax 2008, uscito anche in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Spagna, Ungheria, Repubblica Ceca, Stati Uniti e Inghilterra), *Spaesamento* (Laterza 2010, tradotto in Francia), *Presente* (Einaudi 2012) e *Absolutely Nothing. Storie e sparizioni nei deserti americani*. Con Emma Dante ha scritto la sceneggiatura del film *Via Castellana Bandiera* (2013). Collabora con *la Repubblica*, *Il Venerdì* e *il Sole 24 ore*. Dal 2017 è direttore artistico di Book Pride, Fiera Nazionale dell'editoria indipendente.

Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni
Conversazioni sul contemporaneo

È difficile fare i conti con il nostro tempo. Perché è il contemporaneo è di per sé un terreno incoerente, instabile, e perché il nostro contemporaneo, in particolare, sembra sfuggire alle categorie del pensiero moderno. Gli ordini tradizionali di sapere sono in crisi; i nuovi, non ancora definiti in modo adeguato. Se un elemento-chiave domina il nostro tempo, questo si colloca oltre i limiti del razionale: è l'orizzonte emotivo, istintivo, passionale delle persone e dei fenomeni sociali. L'oggi è un'epoca tanto di crisi quanto di passioni. Crisi, perché le dinamiche sociali sembrano non più trovare una forma istituzionale in grado di comprenderle: di spiegarle e contenerle, dando senso all'agire individuale. E passioni, che mobilitano l'ordine sociale al pari dell'esistenza privata delle persone, scrutate ed esibite in una mostra costante di sé. Da qui, l'idea di confrontarsi con il presente attraverso la sua dimensione passionale. Tracciandola, sollecitandola, corteggiandola, senza rinunciare però ad analizzarla: al contrario. Come se fosse una grammatica dell'oggi. Quali sono le parole che danno forma – una forma ricca, complessa, persino contraddittoria – a questo tempo di crisi e di passioni? La prima edizione del Rotary Festival, da settembre a dicembre 2019, affronterà l'universo passionale di petto: letteralmente, puntando al cuore. Parlando di amore, felicità, odio, desiderio. Parole che, affidate a scrittori e studiosi di fama internazionale quali Michela Marzano, Enrico Finzi, Giovanna Boccia Artieri, e Giorgio Vasta, loro interpreti ideali, che ne illustreranno la significatività, le declinazioni contemporanee, i modi e le condizioni d'esistenza.

Fabio Cleto
direttore scientifico

Fabio Cleto, saggista e critico, insegna Storia culturale all'Università di Bergamo. Si occupa di immaginari della cultura di massa e di storia del presente. Fra i suoi libri, *Camp: Queer Aesthetics and the Performing Subject* (University of Michigan Press, da vent'anni testo di riferimento sulla teoria e l'estetica camp nelle università di tutto il mondo), *Intrigo internazionale. Pop, chic, spie degli anni Sessanta* (ilSaggiatore 2013), *Fuori scena. Gli Anni Zero e l'economia culturale dell'osceno* (ECIG 2014). Viene spesso invitato a tenere conferenze e seminari sulla teoria culturale e le politiche della rappresentazione contemporanea, in Italia e all'estero, in università e centri di ricerca, istituti di cultura, moda e costume. Ha diretto rassegne culturali e collaborato con testate giornalistiche, televisive e radiofoniche. Il suo lavoro più recente ha ispirato la mostra newyorchese *Camp: Notes on Fashion* al Metropolitan Museum of Art di New York, inaugurata lo scorso 6 maggio dal Met Gala e visitata da 700 mila spettatori.